

Incontro anti-crisi dal prefetto per salvare 150 operai portuali ma la coop diserta la riunione

L'AUTORITÀ DI SISTEMA FORNISCE LE RISORSE PER FARLI LAVORARE MA I SINDACATI: «CULP FLAVIO GIOIA ASSENTE, UN'OCCASIONE PERSA»

LA VERTENZA

Brigida Vicinanza

Incontri "scaccia-crisi" per evitare i licenziamenti di 150 lavoratori della cooperativa Culp Flavio Gioia operanti nello scalo portuale di Salerno con la Prefettura pronta a mediare, poi le possibili soluzioni e infine l'assenza e il silenzio proprio da parte della coop che ad aprile scorso avviò lo stato di agitazione per assenza di ore di lavoro "a chiamata". Questione che metteva in serio pericolo la tenuta economica e sociale dell'organizzazione e delle centinaia di famiglie salernitane coinvolte. Si sarebbero dovuti riunire ieri, proprio insieme agli esponenti della coop, i sindacati e in particolare la Filt Cgil e gli attori istituzionali che insieme al sistema di Autorità portuale hanno portato sul tavolo di palazzo di governo una ventata di speranza proprio per gli operai con lo sblocco, da parte dell'Adsp, delle risorse a sostegno della Flavio Gioia. L'incontro però si è tenuto all'assenza proprio dei protagonisti, come annunciato dalla stessa organizzazione sindacale che aveva seguito e continua a seguire la vicenda da vicino inserendo la questione nella lista delle "occasioni perse". «A seguito dell'incontro tenutosi ad aprile, ieri si è tenuto un ulteriore incontro convocato dalla Prefettura di Salerno per un aggiornamento sulle azioni che sono state intraprese allo scopo di fronteggiare lo stato di crisi che ha coinvolto l'impresa portuale Culp Flavio Gioia - hanno scritto dalla Cgil - abbiamo appreso con favore che saranno sbloccate da parte dell'Autorità di sistema portuale le risorse a sostegno della Culp Flavio Gioia per la copertura dei mancati avviamenti al lavoro relativi all'anno 2024». Insomma, buone notizie e un sospiro di sollievo pre-Natale anche e soprattutto per le casse della cooperativa di lavoratori che sta vivendo momenti di forte crisi in un periodo delicato.

I NODI

«Pur giudicando positivamente il risultato, restiamo dell'avviso che per risolvere strutturalmente la crisi, esso vada accompagnato con altri interventi finalizzati a restituire centralità al soggetto autorizzato alla fornitura di lavoro ed è necessario che tutti i concessionari, nel rispetto della predetta Legge 84/94, si rivolgano con maggiore impulso alla Culp, sapendo che la stessa dovrà essere in grado di rispondere alle esigenze degli operatori fornendo manodopera polivalente e sempre più qualificata». Ma pianificare, progettare e ridare centralità al ruolo della coop non è stato possibile «a causa dell'assenza al tavolo - scrivono - inoltre non è stato possibile approfondire la problematica nell'ottica di una visione più organica così come avrebbe voluto fare la stessa Prefettura che si era detta disponibile a concordare un altro incontro alla presenza di tutti. Ad ogni modo siamo certi che la coop stia operando nell'interesse della salvaguardia dell'impresa e dei lavoratori. Pertanto, riteniamo che la decisione di non presenziare - hanno continuato dal sindacato - non sia stata né il frutto di sgarberia istituzionale né di sottovalutazione della problematica ma una scelta conseguente al fatto che si sia aperto uno scenario lavorativo migliore tale da ritenere sulla via del superamento le precedenti ed allarmanti difficoltà denunciate. Ovviamente tutto ciò ci conforta ma pensiamo che non aver partecipato all'incontro sia stata un'occasione persa. Noi resteremo sempre vigili e pronti a dare sostegno». Non è mancata infine la soddisfazione da parte dei segretari Filt Cgil Gerardo Arpino e Antonello Guerrazzi: «Ringraziamo la Prefettura sempre molto attenta e l'Autorità per lo sblocco delle risorse e ci auguriamo che le imprese da qui in avanti mettano in essere quanto possibile per risolvere il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA